

MAY  
15

**INTERPLAY 20/20.** Il festival di danza contemporanea di Torino diventa Digital e propone sul web gli spettacoli programmati nei teatri, in attesa delle rassegne autunnali



**INTERPLAY**, il festival di danza contemporanea di Torino che proprio quest'anno compie 20 anni, data l'emergenza Coronavirus diventa **INTERPLAY 20/20 digital** e propone un programma ricco e articolato di spettacoli in streaming, video, recensioni, interviste e incontri virtuali: **dal 20 al 30 maggio il format sarà digitale**. Ma **metà del festival sarà posticipato tra settembre e novembre**, ospitato presso rassegne autunnali. In scena 10 compagnie a maggio e 13 da settembre; più di 100 artisti provenienti da 14 nazioni diverse.

Il team guidato da **Natalia Casorati** ha scelto di portare sul web, tramite streaming e dirette web in simultanea con i coreografi, la sezione degli spettacoli programmati nei teatri. Parallelamente vengono posticipati gli spettacoli che si sarebbero realizzati in *site specific* o in urbano, trovando ospitalità in altre manifestazioni.

*“In una fase complessa come questa, un segnale di resilienza come quello che INTERPLAY vuole offrire ci da l’occasione per guardare avanti con fiducia e mettere al centro dell’attenzione il mondo dell’arte e della danza in particolare – dichiara **Natalia Casorati**, direttore artistico del festival – mi auguro che **INTERPLAY20/20 digital** rappresenti uno stimolo positivo per tutti coloro che sentono fortissima la mancanza dello spettacolo dal vivo e magari una occasione di scoperta, da casa propria, per chi non aveva ancora approcciato il nostro mondo.”*

Il tema del festival 2020 è quello della **sfida**: scelto prima della pandemia di COVID19, diviene oggi ancora più urgente e attuale. La sfida, la competizione vista come gara per la supremazia, sta mettendo a nudo le debolezze e fragilità dei singoli rispetto alla natura, troppo maltrattata, e verso un sistema che lascia molti ai margini della società, che difficilmente accoglie e riconosce “gli altri” come parte di sé.



La sfida verso il mondo e i suoi sistemi che fanno della competizione un *modus vivendi*; la sfida tramite la rabbia drammatica e spettacolare di “**Sopra di me il diluvio**” di **ENZO COSIMI**, lavoro ispirato dal rapporto doloroso dell’uomo con la natura nella società contemporanea, ma anche la provocazione nell’ironica supremazia per un’impossibile bellezza in “**Graces**” di **SILVIA GRIBAUDI**.



Oppure quella dirompente dei giovani protagonisti di **“To da Bone”**, undici danzatori da tutta Europa, selezionati dai coreografi della compagnia **(LA)HORDE** – alla guida del Ballet National de Marseille dal settembre del 2019 con il loro manifesto artistico potente e rivoluzionario - tra coloro

che vivono e sperimentano ai margini della scena, per raccontarci della loro lotta per emergere e affermarsi nelle anonime periferie delle grandi città. La competizione nella danza ripetitiva e ipnotica del nordico **ARNO SCHUITEMAKER** o per la supremazia economica nel duetto della belga lituana **VILMA PITRINAITE**. E ancora la competizione nella performance del vietnamita **TU HOANG**, dove la dinamica della relazione innesca nei due personaggi una gara per la vittoria con la conseguente nascita di nuove barriere che dividono e non uniscono. Svelare e quindi sfidare il nostro sistema socioeconomico è sfrontatamente giudicato nell'ironico lavoro di **CARLO MASSARI** dei **C&C**.

Affronta la sfida dei grandi classici la compagnia **TARDITO/RENDINA**, che porta in scena il loro spettacolo di culto: **“Gonzago’s Rose”** (1999), una “classica” storia d’amore colorata con delicata ironia e tragicità, che compie 20 anni di repliche.

La sfida di **INTERPLAY 20/20** continua anche **in autunno**, in collaborazione con i migliori organizzatori di manifestazioni di danza e performance contemporanea in Piemonte. In questa seconda parte del festival la sfida dei coreografi si sposta nelle piazze delle città, nelle gallerie d’arte, nei centri commerciali, per incontrare il pubblico e rinnovare, in questo contesto nuovo e da immaginare, il patto di valore con l’arte.

La sfida di **INTERPLAY 20/20** continua anche **in autunno**, in collaborazione con i migliori organizzatori di manifestazioni di danza e performance contemporanea in Piemonte. In questa seconda parte del festival la sfida dei coreografi si sposta nelle piazze delle città, nelle gallerie d'arte, nei centri commerciali, per incontrare il pubblico e rinnovare, in questo contesto nuovo e da immaginare, il patto di valore con l'arte.

Per la **sezione di danza in urbano**, sempre in linea con i progetti di formazione del pubblico, si alterneranno nel contesto dei **Blitz Metropolitan** spettacoli di affermate compagnie internazionali e nazionali performance con danzatori professionisti e non, diretti da coreografi di chiara fama, per un progetto di inclusione coreografica. **Brevi performance, minipillole di danza site specific, esportabili in contesti urbani insoliti** sono la ricetta ideale per i danzatori della **NOD-Nuova Officina per la Danza**, polo di riferimento in Europa per la diffusione della grande coreografia, guidati alla creazione dalle coreografe **LUCIA MORETTI** e dalla tedesca **SITA OSTHEIMER**, e i danzatori amatoriali che seguono il **Laboratorio di Ricerca e Composizione Il Corpo Intuitivo**, condotto da **DANIELE NINARELLO**.

Le battaglie virtuali per la supremazia fisica nel lavoro di **MARIO COCCETTI**, la lotta contro la solitudine per un mondo che ti vuole diverso da come sei del duo russo **FARFORYO**, competizione e sopravvivenza nel *solo* di **SARA SGUOTTI**, che sfida lo sguardo del pubblico creando danza a misura di spettatore e nella sfida di **CHIARA BERSANI** che, alta 98 cm, si autoproclama “carne, muscoli e ossa dell’Unicorno” e ci regala in scena un canto solitario dove lei, nella sua costante sfida alla vita da performer “diversamente abile”, si dona al suo fragile e sradicato animale immaginario. Ma anche la sfida nell’affrontare il mare aperto per raggiungere un “posto



ideale”, tema toccato dal coreografo spagnolo **ASIER ZABALETA**. O quella che affrontano i quattro giovani coreografi dello spettacolo “**Who Cares? Ecologia del dialogo**” per il **Progetto Sedimenti**, tutti provenienti da paesi diversi, qualcuno scappato dalla violenza della guerra, lavorano sul tema dell’ecologia, dei disastri ambientali e della forza positiva della comunità, argomento oggi sempre più attuale. L’ambiente la natura sono temi ricorrenti anche nel lavoro dei **DEWEY DELL**, *live concert* dove la musica potente è completamente al servizio del linguaggio coreografico. Come già la compagnia Tardito/Rendina anche **IKER GOMEZ** esplora i grandi classici portando in urbano un Lago dei Cigni in chiave molto contemporanea. “**Manbuhsa**” di **PABLO GIROLAMI** sfida l’uomo esplorando il mondo animale. La performance multidisciplinare che segna la collaborazione tra l’artista visiva **GOSIA TURZENIECKA** (polacca, classe 1974, di adozione torinese, lavora in Italia e all’estero) e il danz’autore **DANIELE NINARELLO** renderà pittura la coreografia di Daniele attraverso la manualità e il segno grafico di Gosia: un’opera creata all’istante di cui rimarrà la rappresentazione finale sui muri esterni della Lavanderia a Vapore.

## **INTERPLAY 20/20digital**

20 al 30 maggio 2020, a partire dalla ore 21